Anno VII (Abbonamento postale) Giovedì 6 settembre 1883 (Abbonamento postale) N. 212

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Prima che si chiuda l'Esposizione.

L'Esposizione provinciale friulana volge rapidamente al suo fine.

Ancora pochi giorni, e poi tutta quella immensa quantità di oggetti pregevoli, da un mese attraentesi l'attenzione dei Friulani, che giustamente orgogliosi si rinfrancano allo spettacolo dell'affermata e non pur sospettata attività e produttività della piccola patria; quegli oggetti, dico, torneranno alle officine d'onde uscirono; il palazzo del Presani sarà ridonato ai tranquilli studi, onde devono educarsi a vita operosa i nostri figli; e dell'avvenimento che fè lieta Udine ed il Friuli intero, non rimarrà che il dolce e confortante ricordo per tutti, e la soddisfazione dell'opera riuscita per chi vi ebbe in qualche modo a contribuire.

Se però si volge il pensiero all'origine prima d'onde sorse l'idea dell'Esposizione, alle idee manifestate dagli iniziatori, ed allo scopo cui erano destinati i fondi che costituirono il primo nucleo, relativamente considerevole, delle somme raccolte dal Comitato ordinatore; viene spontaneamente il pensiero, se la Esposizione che sta per giungere al suo termine, debba chiudersi senza lasciar di sè più profonda ed utile traccia.

Chi ricorda che la prima idea della presente Mostra sorse in seno ad una modestissima associazione operaia, il *Club operaio udinese per la visita all'Esposizione di Milano*, dovrebbe pur ricordare che stava nelle vedute di quegli operai la istituzione di una *Esposizione permanente*, avente per iscopo di tenere in costante evidenza i migliori prodotti dei nostri artieri ed artisti, ed i prezzi usati, e di facilitare lo smercio, col precipuo intendimento di affrontare la concorrenza dei produttori d'altri paesi, e di far persuasi i consumatori della opportunità e convenienza di preferire ed incoraggiare le industrie e gli operai paesani; così pure dovrebbe rammentare che le prime 1384 lire poste a disposizione del Comitato ordinatore, appartenevano ad un fondo costituitosi mediante offerte private sino dal 1868, all'indomani cioè della prima Esposizione friulana tenutasi in quell'anno, con intendimento e denominazione appunto di *Fondo d'incoraggiamento per le arti ed industrie*.

Ciò stante, noi ci domandiamo se stia oggigiorno nella possibilità e convenienza di riprendere la prima idea della Direzione del Club operaio, promovendone l'attuazione, come degno corollario della riuscitissima Esposizione provinciale.

Non sarà fuor di luogo notare, che quello delle *Esposizioni permanenti* è un argomento trattato più volte dalle persone che si occupano del miglioramento delle condizioni della classe lavoratrice. Non sappiamo, e non ebbimo ancora opportunità di accertarci, se esistano e come funzionino altrove le *Esposizioni permanenti*. È cosa che si potrà, al caso, ricercare.

Sappiamo però, che ne ebbero a trattare le Associazioni operaie di Milano, di Roma, della vicina Trieste, ecc., che furono argomento di discussione anche nei congressi regionali delle Società operaie del 1881, ed in quello nazionale di Roma, nei quali la utilità di tali Esposizioni, specialmente caldeggiate dal benemerito e compianto senatore Pepoli, venne unanimemente riconosciuta.

L'ordinamento di una *Esposizione permanente*; quale noi l'intendiamo, è abbastanza semplice, da poter essere in brevi righe riassunto, tanto da offrirne un'idea sufficiente. Ha la sua base principale, come la maggior parte delle più importanti ed utili imprese moderne, in quella forte figlia ed ausiliaria della civiltà e del progresso, ch'è l'*associazione*. Un certo numero di produttori, specialmente piccoli industriali, artisti ed operai delle arti usuali, si accordano di depositare di volta in volta i loro prodotti invenduti, o parte di essi, in un locale opportunemente disposto e sempre aperto al pubblico, senza tassa d'entrata; coi prodotti di una modesta contribuzione mensile e di un piccolo sconto sulle vendite effettuate, si provvede alle spese di affitto e stipendio per un custode incaricato di trattare le vendite.

Costituitosi un fondo sufficiente, sia p. es. reintegrando cogli eventuali civanzi dell'Esposizione ora aperta, il fondo prima esistente, sia colle contribuzioni di cittadini benefici che si costituissero soci onorari, e fors' anche ottenendo il locale gratis dal Municipio, si potrebbe attivare una specie di *Cassa d'anticipazione*, amministrata dai rappresentanti dei soci stessi, colla quale si potrebbe dignitosamente aiutare l'operaio e l'artista bisognoso, anticipandogli una somma sopra un oggetto presentato, di cui sia riconosciuta la probabilità di vendita.

È evidente l'utilità di avere esposto in appropriato locale, che sarebbe visitato da tutti i forestieri, dai provinciali, e spesso dai cittadini stessi, articoli di cui diversamente non si conoscerebbe l'esistenza, e di cui perciò difficile sarebbe lo smercio. Più grande ancora il vantaggio per la maggior parte degli operai, di poter ottenere un'antecipazione sopra un lavoro eseguito, senza essere costretti a venderlo a vil prezzo ad incettatori che assorbono tutto il guadagno ed anche più, come troppo spesso avviene.

Presso l'*Esposizione permanente* potrebbe poi costituirsi anche un ufficio per ricevere commissioni di lavori e per collocamento di operai; ed ogni qual tratto sarebbe forse opportuno pubblicare un catalogo degli articoli disponibili coi relativi prezzi; delle offerte e richieste, ecc. Insomma, una vera *Agenzia mutua di lavoro*, che potrebbe tornare di non lieve profitto per tutti, produttori e consumatori.

Questa istituzione, in forma cooperativa, offrirebbe poi l'inestimabile vantaggio di stringere i vincoli di fratellanza fra gli operai ed artisti, uniti nel comune interesse; poichè, esclusa ogni idea di premiazioni ed onorificenze — lo scoglio contro cui inevitabilmente urtano le Esposizioni occasionali — verrebbe tolto ogni motivo di rivalità e rancori fra gli esponenti, pur rimanendo ad essi forte incentivo ad una veramente feconda gara di immegliamenti e di progressi, nella necessità di vincere il più giusto e soddisfacente dei premi, la preferenza di quel giudice incorrotto ed incorruttibile ch' è il pubblico acquirente.

La Mostra che sta aperta nel palazzo degli studi, è prova evidente che da noi non si manca di operai intelligenti, capaci, onesti, desiderosi di farsi onore col proprio lavoro. Una occhiata però al catalogo degli espositori ci convince, che se molti vollero con lodevoli sforzi concorrere coi loro prodotti alla festa della civiltà, altri molti, che si conoscono capacissimi, non poterono presentarsi, perchè i sacrifici necessari per apprestar lavori degni di rimarco, riuscivano superiori alle loro forze.

Incoraggiare l'operaio laborioso, appoggiarlo nei suoi tentativi per elevarsi al disopra della moltitudine inetta ed infingarda, sostenerlo nella diuturna lotta per la vita, è compito che dovrebbe essere dolce per i favoriti dalla fortuna. E noi non dubitiamo che, dato il caso dell'attuazione dell'idea così abbozzata, questi sarebbero i primi a concorrervi con largo appoggio.

Ma perchè riesca, e prosperi, ed abbia vita feconda di utili risultati la istituzione mutua da noi proposta, occorre prima di tutto che avvenga un completo accordo fra gli operai ed artisti che dovrebbero concorrervi. Questo assicurato, ogni altra difficoltà potrà facilmente esser vinta. E si potrà questo ottenere?... Quì sta il *busillis*. Forse il momento è poco opportuno; certe recriminazioni, certi disgusti che appunto oggi vanno manifestandosi, opporranno forse una diga di ghiaccio all'avanzarsi di simile proposta. Ad ogni modo, noi la poniamo in discussione. Se non è oggi, sarà domani, doman l'altro... Quando gli animi si sieno tranquillati, i risentimenti assopiti, si avrà agio di pensare a quanto di buono, di veramente utile in essa si contenga, e allora, chissà?... qualche volta — il proverbio lo dice, ed i fatti lo dimostrano — piccola favilla gran fiamma seconda.

A. A.

Francia e Italia.

L'*Opinione* riparla degli sfoghi francesi contro l'Italia in conseguenza dell'ormai famoso articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*. L'*Opinione* dice:

« Se la Francia medita a rivincita, Bismark ha diritto di prevenirla; se non la medita, allora in quanto i giornali italiani scrissero, i francesi hanno voluto trovare degli argomenti affatto inesistenti e contorti. »

L'*Opinione* si duole che lo stesso Renan ci vilipenda.

« Siamo la sola potenza — dice l'*Opinione* — che si rifiutò sempre di porre le mani sull'altrui, e che non accampa mai pretese. Quanto succede ora ci obbliga a credere che tutto il popolo francese, sia preso dalla mania di credersi perseguitato. Tutto questo ci costringe a pensare seriamente ai casi nostri. La nostra sola garanzia è nella forza. Pretendevano forse i francesi che noi per compenso della loro festa filantropica per Casamicciola mutassimo l'ordine delle nostre relazioni! Allora bisognerebbe dire che essi speculavano sulla carità! Gli insulti di Rochefort sono affatto nulli. Quelli invece di Renan scavano un vero abisso fra i due popoli! »

I DISORDINI IN AUSTRIA

Dall'Ungheria.

A Költse, la notte dal lunedì al martedì, scoppiarono di nuovo tumulti antisemitici. Parecchie centinaia di villici dei dintorni si riunirono dinanzi l'abitazione del deputato Stefano Miklos, urlando e gridando. Vollero ad ogni costo vederlo per dirgli essere oramai tempo di finirla con gli israeliti. Miklos, che era a letto, si presentò al popolo scongiurandolo di desistere da quei progetti delittuosi, la cui attuazione non tarderebbe a recar loro gravissime conseguenze. Il discorso fece il desiderato effetto; e solo una parte della folla incominciò a prendere d'assalto le case degli israeliti, ma ne fu impedita a tempo dalla forza che la disperse.

— La notte del 2 corr. avvennero anche a Szigetvar dei tumulti antimiti. Parecchi negozi furono aperti a forza e saccheggiati. I tumultuanti erano per la maggior parte operai apprendisti. Intervenne la forza armata. Furono fatti parecchi tiri, che ferirono gravemente due eccedenti, di cui uno è morto. Giunto uno squadrone di ussari, l'ordine fu perfettamente ristabilito. Furono fatti numerosi arresti.

Dalla Croazia.

Quivi abbiamo i disordini per le insegne ungheresi.

A Gorica, alle due di mattina, una folla di popolo si radunò per atterrarle. La gendarmeria volendo impedire ciò, dovette far uso delle armi. Parecchi feriti, tra cui uno gravemente. La folla si disperse.

A Krapina, i gendarmi fecero fuoco nel mezzo della folla compatta e colpirono parecchi, fra cui un villico da Jesenje, mortalmente. Vi furono 18 arresti, fra i quali anche il caporione Pavlics.

Pare che la nomina di un commissario governativo straordinario non abbia portato nessun effetto.

Nei dintorni di Zagabria verranno disposti 30,000 uomini. Si spera con ciò d'impedire il rinnovarsi dei gravissimi disordini avvenuti nei giorni passati.

Dalla Dalmazia.

La mania di muover guerra alle inscrizioni ungariche ha fatto capolino anche in vicinanza di Fiume dove ignoti cancellarono, per buon tratto della linea ferroviaria per Carlstadt, le parole in ungherese delle tabelle che avvertono il pubblico a non danneggiare il corpo stradale della linea.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Successe una lite fra certi Carbonari e Balliani, facchini, alla Stazione ferroviaria. Il Carbonari, vistosi soccombente, con un tremendo bastone spaccò il cranio del Balliani, che cadde morto!

Ivrea. A Collaretto Sajella è straripato il torrente, recando guasti gravissimi e minacciando una inondazione per la rottura degli argini. Diverse case minacciano rovina.

Ravenna. Un terribile uragano danneggiò la campagna.

— Da vari giorni ripetuti incendi devastano la Pineta. Sembra si debbano attribuire a causa dolosa.

— Il *Ravennate* pubblica i particolari di una invasione armata mano seguita nelle vicinanze di Ravenna. I malandrini, in numero di 7, armati di fucili, depredarono oltre 600 lire. L'autorità è sulle traccie dei colpevoli!

Genova. Un mal vivente ha dato fuoco alla buca delle lettere di piazza Banchi. Malgrado vi si gettase molt'acqua, le lettere arsero tutte. S'ignora chi sia il delittuoso incendiario.

— Sabato partiranno per Livorno settecento Genovesi, rappresentanti di varie associazioni politiche e umanitarie.

Domenica mattina, da Livorno si recherranno a Pisa per deporre una corona sul monumento a Giuseppe Mazzini.

Napoli. Il Comitato di soccorso pei danneggiati d'Ischia approvò la proposta del comitato di Roma di una lotteria nazionale, deliberò la costituzione di una cassa di prestiti ai proprietari e piccoli industriali, e di provvedere inoltre al rimpatrio dei profughi appartenenti alle altre provincie.

NOTIZIE ESTERE

Austria. A Vienna si fanno generali e vivi commenti su la vittoria di Tisza e su l'imminente reggime militare in Croazia, prevedendo tuttavia gravi difficoltà e una resistenza sanguinosa. Viene confermato che il ministro Szapark, il quale ha provocato i tumulti ordinando le insegne ungheresi, darà la sua dimissione a pena sarà installato a Zagabria il nuovo commissario governativo straordinario. Si spera che questo ritiro possa contribuire a calmare la popolazione eccitata.

Germania. Il presidente del distretto di Bromberg (Posnania) notificò essere vietata la festa per l'anniversario di Sobieski, che i Polacchi prussiani intendevano fare la prossima domenica al teatro di Bromberg.

— La *Norddeutsche*, rispondendo al *Débats*, constata il contegno benevolo della Germania verso la Francia dall'ultima guerra. Esso manterrassi per l'avvenire: ma la Germania richiede la fedeltà del trattato di Francoforte. Le vertenze passeggere dei due paesi provengono dalla tendenza dei francesi di considerare il trattato di Francoforte come provvisorio; poco importa alla Germania se la Francia si accinga a cambiare lo stato attuale di cose, solo aiutata da una dozzina di alleati. La Germania si difenderà fino all'ultimo uomo. Nessun luogo della Francia incontra la rivalità della Germania. La politica francese non è d'altronde scarsa di successi, che dovrebbero distogliere la Francia da cercare lo sviluppo nazionale laddove vi si propone.

Francia. Il *Journal des Débats* constata che la politica di Bismark isola la Francia; dice che la Francia ha il grande torto di non prestar attenzione a ciò che si fa in Europa.

Spagna. I sovrani lasciarono Corogna e giunsero a San Sebastiano, acclamati dalla popolazione.

Bulgaria. Un manifesto del principe annuncia che decise di nominare una commissione composta di notabilità di tutti i partiti, incaricata di elaborare la nuova costituzione.

Una grande assemblea, specialmente convocata, ne discuterà il progetto.

— Il *Fremdenblatt* dice che la visita dell'imperatore al conte di Parigi ha un'interpretazione che lo stesso conte respingerebbe.

Anche la scorsa notte è scoppiato un incendio in altri depositi di legname.

NOTE LETTERARIE

Monsignor Jacopo Tomadini e la sua Musica sacra, *per l'avv. Carlo Podrecca, Cividale, tipografia Fulvio* 1883.

Se non possiamo lodare troppo i Cividalesi per que' attriti municipali di cui diedero spesso e dànno tuttora spettacolo (e di cui desideriamo con le prossime elezioni del Consiglio comunale la fine), possiamo, in piena coscienza lodarli per l'affetto del *loco natio*, e per l'entusiasmo da cui sono presi alle memorie illustri della loro Città.

Prova di questo affetto e di questo entusiasmo ci si offre eziandio il cennato opuscolo dell'egregio avvocato Carlo Podrecca, cultore esimio della storia cividalese ed intelligente dell'arte musicale (accurata ed elegante edizione della tipografia Fulvio), in cui maestrevolmente discorre del defunto e ognor compianto Monsignor Tomadini, e del posto luminoso che questi occupa tra i cultori contemporanei della Musica sacra.

Alla biografia diligentissima dello illustre Maestro precedono brevi cenni sulle vicende e sulla coltura di Cividale nelle età passate, raccolti frammezzo a una faraggine erudita, nello scopo di riconoscere come Cividale in ogni tempo fu terreno propizio allo svolgimento dell'intelletto nelle sue più varie e molteplici applicazioni scientifiche, letterarie ed artistiche. E se i Cividalesi avranno applaudito alle belle pagine dettate dall'avvocato Podrecca, applaudiamo anche noi di tutto cuore.

Ma, poichè l'argomento precipuo dell'opuscolo si è quello della *Musica sacra*, molto opportunamente l'egregio Autore raccolse i dati a provare come in Cividale essa specie di Musica abbia avuto sede opportuna, eccellenti tradizioni e classici cultori.

Con dati esattissimi abbiamo poi la biografia del Tomadini, e merita elogio l'avv. Podrecca per averli raccolti, completando molte lacune. E la si legge, ammirando il lodato ed il lodatore, che con perspicacia ragiona di lavori musicali assai plauditi dagli intelligenti.

L'opuscolo dell'avv. Podrecca, sia per la critica, sia per la lucidezza del dettato, è lavoro meritevole del favore de' Cividalesi e di tutti i Friulani; anzi crediamo che di esso verrà fatta ricerca da altre Provincie d'Italia.

Il prezzo è lire una, e si vende a beneficio del fondo pel monumento da erigersi a Monsignor Jacopo Tomadini.

CRONACA PROVINCIALE

Da Palmanova fu trasmesso il seguente telegramma al sindaco di Bologna:

« Società operaia Palmanuova colpita morte Presidente onorario Ferdinando Berti associasi dolore cittadinanza bolognese perdita illustre Patriota.

« Presidente: LUZZATTI ».

L'onorevole Seismit-Doda a Sandaniele. Partito da Udine in ritardo causa la burrasca che imperversò nelle prime ore del mattino, accompagnato dal senatore Pecile,

dal figlio ingegnere ferroviario nella Solmona-Roma e dall'avv. Braida, facendo breve sosta al Municipio di Fagagna dove lo attendevano il Sindaco ed un gruppo di notabili, il comm. Doda giunse a Sandaniele verso le 11.

Il paese era imbandierato e la Banda salutò il suo arrivo. Accolto dal Sindaco e dai principali elettori, fu pregato di recarsi tosto a Ragogna, per formarsi un'idea della località onde poter opportunemente propugnare la causa di Sandaniele nella scelta che si farà della linea ferroviaria da Spilimbergo a Gemona, scelta che avrà un'importanza decisiva per le sorti di Sandaniele.

Ciò che Sandaniele mira giustamente ad ottenere, è che la linea si svolga per lo meno al di qua della montagna di Ragogna.

Erano stati invitati anche gli altri due deputati del collegio onor. Fabris ed onor. Solimbergo. Quest'ultimo aveva telegrafato gentilmente di farsi portare sebbene ammalato. Il Sindaco gli disse di non farlo e che lo si avrebbe ritenuto presente in ispirito.

Il comm. Doda coll'onor. Fabris, il Sindaco, il senatore Pecile, l'ing. Rosmini, l'avv. Rainis, l'ing. Seismit-Doda ed altri fecero la trottata allo stretto di Pinzano. Ammirate le stupende posizioni, l'ing. Rosmini spiegò i vari progetti possibili, e fu ritenuto di preparare opportuna memoria che sarà inviata all'onor. Seismit-Doda.

Furono a complimentare gli onorevoli deputati, il Sindaco di Ragogna e parecchi notabili del paese.

Non fu una semplice refezione, ma uno splendido banchetto, con eccellenti vini nostrani e forestieri, che gli elettori, senza distinzione di partito, offersero ai loro deputati.

La sala Rovere era interamente occupata.

Il Sindaco cav. Ciconi fece un brindisi molto appropriato, mettendo in rilievo il fatto che ad onorare l'illustre Uomo tutti i partiti fossero concordemente accorsi.

L'onor. Doda, ringraziò, ricordò il fatto della sua precedente elezione a Sandaniele, i precedenti patriottici di qnesta animosa terra, nominando il Teobaldo Ciconi suo carissimo amico, il G. B. Cella, il dott. Andreuzzi ecc.; si riportò alle cose dette nel suo discorso a Udine, ed ebbe parole cortesi pe' suoi avversari politici e per tutti.

Durante il banchetto 96 giovani (forse di quelli che nelle elezioni passate avevano votato pell'Ellero) fecero pervenire all'onor. Doda un atto di omaggio. Fu introdotto alla fine del pranzo un gruppo di questi sottoscrittori, cui il Doda strinse la mano, ringraziando con acconcie frasi gentili.

Brindò pure il deputato Fabris e l'ex capitano Toran in nome del partito costituzionale ivi rappresentato.

La Banda rallegrò il banchetto suonando eccellenti pezzi di musica.

Verso le cinque l'onor. Doda, pressato da urgenti affari a partire, lasciò dolente la cortese brigata, da tutti salutato e riverito dalla folla che era sul piazzale e lungo la via.

Incendio. Verso le 2 pomeridiane del 29 agosto sviluppossi il fuoco nella casa e fienile del signor Rieppi Daniele in Povoletto, affittata a certo Blasig Antonio. Il danno è di lire 300 al proprietario e lire 305 all'affittaiuolo.

Morte accidentale. Mengon Giacoma d'anni 17 da Tramonti di Sopra, la sera del 28 p. p., transitava col carico di fieno pel pericoloso sentiero, che sta sopra il torrente Ponf. Disgraziatamente la Mengon barcollò, le mancò il piede e precipitò nel torrente stesso, donde fu estratta cadavere.

CRONACA CITTADINA

Per gli inondati. Il Prefetto della Provincia di Udine:

In conformità al disposto dell'articolo 1 del regolamento 28 pass. agosto n. 1584, per l'esecuzione della legge 8 luglio 1883 n. 1483 per agevolare il credito a mite interesse alle provincie danneggiate dalle inondazioni del 1882,

Invita

i Comuni, i Consorzi idraulici ed i privati, i quali si trovano nelle condizioni di poter aspirare al beneficio della legge sullodata, a presentare le rispettive loro domande all'autorità competente nelle forme e coi documenti prescritti dal surricordato regolamento entro il perentorio termine del 30 *corr.* mese, spirato il quale, non saranno le postume prese in considerazione.

Il presente manifesto, in uno all'anzilodato regolamento, verrà tosto pubblicato all'albo di ciascun Comune della Provincia.

Udine, 4 settembre.

Il R. Prefetto
Brussi.

L'inaugurazione della nuova sessione. Stampiamo le parole dette dall'assessore Luzzatto f. f. di Sindaco, al momento dell'apertura della seduta consigliare del 4 corr.

« Saluto come un fortunato avvenimento pel nostro Comune l'apertura della presente sessione, perchè questa è la prima nella quale ci troviamo uniti, accresciuti in numero.

« Il rinforzo così ottenuto io considero come un fatto che sarà per giovare grandemente al buon andamento della pubblica cosa, e per facilitare a tutti noi il disimpegno del mandato conferitoci.

« Il Consiglio passato, che ebbe soli 30 membri, ha durato in questa condizione ben 17 anni continui, vale a dire dall'epoca in cui furono attivate psesso di noi le patrie leggi.

« Resterà memorabile che in tutto questo tempo mai è avvenuto che neanche una sol volta una seduta sia andata deserta per mancanza di numero legale, e come ancora il passato Consiglio abbia saputo compiere l'ufficio suo con tanta abnegazione, con tanta diligenza e in modo così corretto da poter con esempio, unico fra le città italiane, portar il vanto di non aver mai subito l'umiliazione dello scioglimento, e di aver in tal guisa mai permesso che la direzione degli affari del Comune nemmeno per un istante sia sfuggito dalle mani dei cittadini.

« Lascio all'imparzialità della storia il dire del merito dei servigi resi durante questo tempo, talvolta in difficilissime condizioni. Ho voluto solo accennare ai due fatti or ora indicati perchè essi costituiscono una tradizione gloriosa la di cui continuazione resta ora affidata quale un vero impegno di onore alla nuova Rappresentanza, che potrà tanto più mantenerla osservata in quantochè maggiori ora sono le forze di cui a tale scopo può disporre.

« E ciò augurando dichiaro aperta la seduta. »

Sugl'inviti al pranzo di Domenica. Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore!

Dalle ultime pubblicazioni dei giornali locali si rileva che al pranzo di gala che verrà dato al Ministro Berti sono invitati fra altri i presidenti delle società di mutuo soccorso soltanto; si capisce ciò, ma non si può spiegare il motivo che i Presidenti delle altre società, che non sieno di mutuo soccorso, non vengano invitati, mentre quando trattasi di commemorazioni, di pubbliche festività, di spettacoli di beneficenza non sono al certo dimenticati.

Tanto più ciò pare strano, in quanto che in simili circostanze, sono ordinariamente senz'altro i Presidenti delle Società scientifiche, artistiche, letterarie, quelli che per i primi son messi in lista.

Ed invero se è giusto onorare la classe operaia non è men giusto onorare, quando si ritenga un onore l'invito ad un pranzo di gala, quelli che rappresentano il lavoro della mente.

Aggradisca ecc.

ESPOSIZIONE PROVINCIALE

Riviste speciali.

Utensili e masserizie d'uso domestico.

Assai diffusa in tutta la regione montana è l'industria di ridurre il legno con esattezza in utensili vari di uso domestico; e le donne s'incaricano poi, colla famosa gerla sulle spalle, di girare il mondo per lo smercio dei lavori prodotti. Povere donne! Fanno viaggi lunghi, a piedi, curve a terra con quel peso, fermandosi sulle piazze anche di piccoli villaggi, pur di tentare la vendita, dormendo per carità sui fienili... Ne vedemmo persino a Milano; ma il luogo di maggior loro smercio è Udine; poi vengono i capi-distretto della Provincia, le provincie limitrofe, Gorizia e Trieste.

Alla nostra Esposizione vediamo abbastanza repprescntate questa industria casalinga: bellissimi zoccoli di varie forme lavorati con finitezza, cucchiai, fusi, forme di scarpe, spinelli, palle da giuoco, zoppelle, secchie, tamisi di faggio, scatole, forme per formaggio, mastelle per latte ed acqua, arnesi da liquori, scodelle, ecc. ecc.

Noi crediamo che potrebbe essere vantaggio se a Torino si facesse una mostra collettiva di tali oggetti, il cui uso non è improbabile si possa diffondere, ed anzi per alcuni si diffonderebbe di certo.

Mercè l'attività del signor Paolo De Marchi di Tolmezzo, vediamo figurare una nuova industria: la preparazione di tavolette di faggio sottilmente segate per servire alla confezione di casse per limoni, aranci, frutta secche, paste di Napoli, cassette per candele steariche, confetture, saponi fini, pacchi postali.

È una industria sussidiaria, ma che può prendere sempre maggiore sviluppo col progredire delle industrie e dei commerci friulani, e coll'affermarsi ognor più crescente della friulana fiducia nei prodotti del Friuli.

Il signor Paolo De Marchi, possessore di boschi e negoziante ricco e stimato, ebbe proprio una felicissima idea nel rivolgere la sua attività a questo nuovo prodotto; tanto più che i prezzi cui può egli smerciarlo non temono la concorrenza dal di fuori. Anzi ci permettiamo di raccomandare al signor De Marchi di stabilire un deposito in Udine; ed ai nostri negozianti di approfittare della industria paesana per le scatole da frutta, da prosciutto, ecc.

Vediamo qui raccolti molti e molti prodotti delle piccole industrie; e ci conforta il vedere come in tutti questi lavori i nostri operai dimostrino buon gusto e diligenza non comuni. Cecotti Fortunato di Mediuzza, Revignassi Francesco id., e Calzutti Luigi di Ciaujano espongono loro fruste ben lavorate; G. B. Porzio di S. Vito al Tagliamento e Sbrojavacca Nicolò di Palazzolo loro spazzole di radici per cavalli, spazzole da pavimenti e terrazzi, per cartiere, per filande, per lucidare le scarpe: Del Frate Nicolò da Gonars abqastanza belle stuoie e cappelli di paludo e paglia colorati; campioni lodevoli di scatole da tabacco da naso, pettini e bisouterie in osso.

(Continua.)

Il Comitato ha pubblicato il seguente avviso:

La Esposizione si chiude col giorno nove corrente.

L'Illustre Comm. Berti, Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio arriva tra noi Venerdì mattina (sette corrente) per onorare di una visita la Mostra, e per assistere alla distribuzione delle Onorificenze, che avrà luogo nel giorno di Domenica (nove corrente) alle ore dodici meridiane, sotto la Loggia Comunale.

Il Comitato nutre fiducia che, e per onorare il Ministro e per dimostrare l'interesse e l'importanza che tutti attribuiamo alla Mostra, gli espositori ed il pubblico vorranno concorrere numerosi a questa solennità del lavoro, destinata a coronare una Esposizione della quale il Friuli può andare orgoglioso.

Il Presidente
A. Di Prampero

Il Segretario
G. Falcioni.

Le riduzioni di prezzo per i trasporti ferroviari sono accordate fino alla chiusura della Mostra.

Si continua la vendita dei biglietti della Lotteria, la quale verrà estratta secondo apposito avviso. Gli oggetti acquistati sono visibili all'Esposizione, ove si trovano in vendita i cataloghi degli espositori, dei premiati, degli oggetti sacri, degli oggetti che si riferiscono al risorgimento nazionale, ed infine una ricca collezione di fotografie che il Comitato si prese cura di far eseguire, ritraendo i migliori monumenti che si trovano in Città e Provincia.

Doni degli espositori alla lotteria d'incoraggiamento.

Avogadro Achille n.o 5 Guide di Udine, Bertoli Giuseppe n.o 13, oggetti per uso dell'agricoltura, Fabbrica saponi e candele Udine, Cassette sapone in sorte, Benedetti Luigi ebanista, un telaio per acquarellare, Fratelli Ianchi un paio stivaletti da signora.

Incassi.

Di ieri:
Biglietti a cent. 50 n. 771 L. 355.50.

Vendite.

Moltissimi sono i cartellini con la parola *Venduto*, che si vedono all'Esposizione. Anche nel riguardo commerciale adunque l'esito della Esposizione non poteva essere più splendido.

Il comm. Cirio e le produzioni del Friuli.

Come annunciammo, fu jeri tra noi il noto commerciante Cirio di Torino e visitò la Esposizione Provinciale. Molte lodi all'indirizzo dei nostri industriali, e frammiste alle lodi, alcuni franchi ed ottimi consigli. Disse, ad esempio, che il Friuli dovrebbe dedicarsi sempre più alla produzione della carne e massime dei montoni: se in Friuli si costituisse una società per la produzione di montoni, egli pure concorrerebbe con lire 200,000, e si impegnerebbe per la esportazione. Riguardo ai vini, trovò biasimevole il nessun indirizzo pratico dei nostri possidenti. Se vuolsi che i vini friulani possano essere messi in commercio, devesi ottenere un tipo unico di vino; altrimenti la viticoltura non sarà mai un'industria vera per il Friuli. Ricordò a questo proposito che si attiverà, dietro suggerimento suo, a Milano, un *Dock* per vini esclusivamente; la produzione, specialmente nell'Italia meridionale, va aumentando sempre più; se ogni regione adotterà i suoi tipi fissi, potremo in proporzione aumentare l'esporto, tanto più che i bisogni all'estero, per condizioni che perdureranno, vanno crescendo.

Una gradita parola.

Il segretario generale del Comitato per la Esposizione di Torino ha diretto una bellissima lettera al Presidente del Comitato per la nostra Esposizione, in cui, ringraziato per le gentili ed affettuose accoglienze qui fatte al suo rappresentante avv. Gulinelli, dice avere appreso con la più viva soddisfazione la splendida riuscita della Mostra Friulana e sperare che le industrie del Friuli si faranno onore anche alla Esposizione di Torino, dove calcola che gl'industriali friulani non concorreranno in numero inferiore a 250.

La venuta del Ministro. La Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine ha diramato la seguente circolare:

S. E. il Ministro d'agricoltura Industria e Commercio, comm. Domenico Berti, si reca in Udine a visitare la Mostra Provinciale.

Per rendere omaggio all'illustre Ospite, la Società Operaia, d'accordo col Comitato esecutivo dell'Esposizione, invita i soci e le associazioni cittadine tutte, con le rispettive bandiere a riunirsi presso la sede in via Ospitale N. 2 nel giorno di venerdì 7 corrente alle ore 6 3|4 ant. per recarsi in corpo preceduto dalla fanfara alla stazione ferroviaria per il ricevimento.

Sarà un atto doveroso verso l'illustre Ospite che viene a constatare i progressi delle arti e delle industrie del Friuli; progressi che tornano ad onore dell'intiere classi lavoratrici.

Udine, 6 settembre 1883.

Il Presidente
M. Volpe.

Posdomani, sabato, alle 7 ant. Sua Ecc. farà una gita fino alla gran cascata del Ledra. Nel suo passaggio per Chiavris egli visiterà lo stabilimento Marco Volpe che espressamente farà lavorare i suoi telai e dopo la visita del Ministro sarà permesso al pubblico di andar allo Stabilimento per osservare il lavoro della tessitura a vapore.

L'onor. Luzzatti a Udine. L'onor. Luzzatti fu ieri festeggiatissimo. Visitò, come già dicemmo, la Ferriera; e pronosticò essere destinato a diventare una delle prime in Italia, per la sua postura molto favorevole. Poscia prese parte ad una colazione offertagli da alcuni membri della Camera di Commercio.

Nella visita all'Esposizione si trovò assieme al R. Prefetto comm. Brussi; e per molto tempo fu col comm. Billia Paolo e coll'on. Orsetti.

L'on. Luzzatti confessò che non s'aspettava di veder così progredita l'industria nel Friuli, rappresentata assai largamente in molte produzioni.

Alle 5 del pomeriggio ebbe luogo l'annunciato banchetto. Una quarantina circa di convitati, la maggior parte costituzionali. Speravasi sulle prime che l'on. Luzzatti facesse un discorso politico; ma l'on. Deputato dichiarava ritenere ciò non opportuno trovandosi fuori del proprio collegio ed a pochi giorni dacchè aveva parlato l'onorevole Seismit-Doda. In compenso, tenne parola degli interessi economici della nazione e più specialmente della nostra Provincia, e ripetè le lodi per la insperata felicissima riuscita della Esposizione.

Sul finire del banchetto comparvero a salutare il collega gli onorevoli Billia Giov. Battista e Lucchini, deputato vicentino, ospitato in casa del Billia.

Dimissioni. Dei nuovi membri della Giunta, s'è dimesso il dott. Jesse Leonardo. Assicurasi che si dimetterà anche il cav. Francesco Braida.

Per gli sventurati d'Ischia. Per quanto si dice, interessante riuscirà la recita che il Nuovo Club Filodrammatico darà la sera del 15, a beneficio degli sventurati nostri fratelli d'Ischia. Tre sono le produzioni nuove che udiremo probabilmente in quella sera: *Ines di Puertos, Il ritorno da Casamicciola,* e la farsa in dialetto *'L striament.* Le *prove* sono già incominciate.

Novità giornalistica. Il 15 corr. per cura del Club Filodramatico Udinese uscirà un giornale unico di *tutta novità* a totale beneficio dei danneggiati d'Ischia.

Oltre a diversi scritti di soci del club, conterrà lavori delle più rinomate fra le scrittrici e scrittori contemporanei.

Il giornale avrà pure dei rebus e delle sciarade a premio.

Si pregano i rivenditori di giornali della Provincia e fuori a voler inviare a tempo la domanda del numero delle copie che desiderano.

Per 100 copie L. 7.00
« 50 « « 4.00

Dalle 50 in meno in proporzione.

Inviare vaglia postale al Club Filodramatico Udinese Via Missionari N. 7.

La Presidenza.

Sappiamo che il giornale uscirà in formato doppio e si venderà a centesimi dieci il numero.

Che tempaccio! Tutto passa quaggiù: passa la giovinezza, come lampo fugace: passano i giorni lieti e non lasciano che ricordi d'amarezza e d'affanno: passano le belle fanciulle.... per via e non si vedono più: passano primavera ed estate e i giorni belli, e con questi le fragranze dei fiori, le aure balsamiche, i cieli azzurri e che so io!

Questa tirata pseudo poetica mi venne alla mente quest'oggi uscendo di casa. Un brivido mi corse allora per le ossa, e uno sbuffo di vento freddo, quasi gelato, mi venne a battere scortesemente le guancie; nel mentre una pioggia greve, noiosa, scendeva, scendeva quasi dir volesse: *E questo fia suggel!*

— Che tempaccio! sclamai. Non è il cielo di settembre, quello là: quello è muso da novembre, muso aggrinzato e ricoperto da ciocche di capelli brizzolati. Altro che azzurri! Altro che profumi! —

È davvero una giornataccia. Pare che l'inverno batta alla porta, e non siamo ancora d'autunno: il calendario non segna il 21 settembre. Pare impossibile! Anche le stagioni approfittano di questo secolo di libertà e di progresso, e fanno ciò che vogliono.

Addio giornate d'incanto — conclusi — gettando un'occhiata quasi sdegnosa alla vetta dell'Alpi che vedremo presto biancheggiare per la neve caduta. — Tutto passa quaggiù, meno la speranza. Sicuro: c'è ancora speranza di un po' di cielo sereno, di un po' d'aure tepide, di un po' di azzurro ecc.

Per oggi intanto bisogna concludere: Che tempaccio!

Scarcerazione. Il sig. Eugenio fu Angelo Peressini, cui toccò la disgrazia di vedere senza sua colpa travolto sotto le ruote del suo carrettino il povero muratore Tosolini, e che pel momento e fino a ragione conosciuta, era stato arrestato, ieri, in seguito al suo interrogatorio e ad altre risultanze, venne posto immediatamente in libertà.

Il giro del mondo sarà visibile al teatro Minerva, fino a domenica.

Furto. La notte decorsa furono rubati alcuni polli in via Cisis, a danno di certo C. e per opera dei signori ignoti.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Municipio di Povoletto.

A tutto il 30 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti in questo Comune:

1. di maestra nella scuola elementare femminile di Marsure, collo stipendio di L. 450

2. di maestro nella scuola elementare maschile di Savorgnano di Torre collo stipendio di L. 550.

3. di maestro nella scuola elementare maschile di Magredis Ravosa, collo stipendio di lire 550.

Le istanze d'aspiro saranno corredate della patenti d'idoneità all'insegnamento, dai certificati di nascita e di moralità e dalle fedine politiche e criminali.

Si avvisa poi che per la scuola di Magredis Ravosa sarà data la preferenza ad un sacerdote perchè intendesi di affidargli anche la celebrazione della messa festiva in Siacco.

Povoletto, 31 Agosto 1883.

Il Sindaco
G. B. Fabris.

Municipio di S. Michele al Tagliam.

Avviso di concorso.

È aperto in questo Comune a tutto 25 settembre il concorso ai seguenti posti:
a) di maestra della scuola femminile di Casarolo coll'annuo stipendio di L. 450.
b) di maestra della scuola mista di Malafesta coll'annuo stipendio di L. 500.

Le istanze su carta da cent. 50 dovranno essere corredate dai soliti documenti, cioè certificati di nascita, di buona condotta, di penalità, di buona costituzione fisica, patente di abilitazione e situazione di famiglia.

San Michele al Tagliamento, li 30 agosto 1883.

Il Sindaco
F. Zuzzi.

—

N. 482.

Municipio di Dignano.

A tutto 25 p. v. settembre resta aperto il concorso ai seguenti posti:
1. Maestro elementare del Capoluogo collo stipendio di L. 550:
2. Maestra elementare del Capoluogo collo stipendio di L. 400:
3. Levatrice del Comune verso l'onorario di L. 250; oltre le elargizioni private.

Le istanze, debitamente corredate, saranno prodotte a questa segreteria entro il periodo fissato.

Dignano 27 agosto 1833

Il Sindaco
A. Pirona.

—

Municipio di Pasian Schiavonesco.

Avviso di Concorso.

A tutto il 20 settembre corr. è aperto il concorso al posto di Maestra, per le scuole femminili di Variano e Vissandone verso l'annuo stipendio di L. 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno produrre entro il detto termine la domanda corredata dai voluti documenti a questo Municipio e la nominata entrerà in carica coll'apertura dell'anno scolastico 1883 85.

Pasian Schiavonesco, il 1 settembre 1882.

Il Sindaco ff.
G. Greatti.

FATTI VARI

Attenti alla salute. Ogni giorno si propongono per la cura delle umane infermità nuovi mezzi depurativi, ma la maggior parte di essi non hanno alcun valore. Lo Sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma *unico di depurativo in Italia premiato sei volte*, riunisce sotto forme gradevolissime tutti i vantaggi terapeutici nella cura delle malattie umorali. Piacevole al gusto, di facile digestione e d'assoluta innocuità sulle vie per cui passa, stomaco ed intestini, delle quali non altera punto le funzioni, *è* d'una forza unica Depurativa nelle malattie erpetiche acquisite, scrofolose e reumatiche. Si sa che questo rimedio è stato ed è soggetto ad una guerra accanita che gli si fa per sostituire un altro preparato di nome omonimo, il quale ha nulla a che fare con esso giacchè lo Sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma se contiene la Pariglina contiene anche succhi vegetali di azione sicura, studiati e trovati efficacissimi come depurativi per la prima volta dal Mazzolini di Roma. Quindi chi vuol depurare davvero il suo sangue badi alla scelta.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovisi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla fermata nella parte superiore da una marca consimile — Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18 e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza. — Tre bottiglie presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente dove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio al prezzo di L. 27.

Deposito in Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla farmacia *G. Commessatti.*

Per digerir bene. A migliaia contansi gli ordini fatti delle Pillole svizzere di R. Brandt, Farmacista o Sciaffusa, per ogni parte del mondo. Ciò dimostra in modo evidente la fama acquistata da dette Pillole. Quindi non trascuri chiunque soffrisse di disturbi della digestione, nutrizione e loro conseguenze come: Costipazione, ventosità, mali del fegato e della bile, emorroidi, sangue pigro ecc. di ricorrere senza indugio alle Pillole svizzere di R. Brandt. Prospetto cogli attestati medicinali da aver a gratis, come pure le vere Pillole svizzere del Farmacista R. Brandt a L. 1.25 la scatola, nel Deposito generale per l'Italia, Farmacia Janssen, Firenze, via de Fossi, ed anche a Udine presso le Farmacie di *Filippuzzi, Fabris, Commessatti.*

ULTIMO CORRIERE

A Trieste.

L'*Alabarda* di ieri fu sequestrata per un violentissimo articolo contro il *Cittadino* e contro l'*Adria*, i giornali ufficiosi del governo austro-ungarico a Trieste, in seguito ad una polemica insorta a proposito di un articolo dell'*Alabarda* stessa intitolata: *La stampa triestina.*

Conferme di sequestri.

Il Tribunale provinciale di Trieste ha confermato il sequestro del periodico l'*Alba* per due articoli intitolati «Danneggiamenti maliziosi e furti» e «fatti deplorabili»: nonchè il sequestro di due numeri dell'*Indipendente* per gli articoli: «*I disordini a Trieste*» e «Le feste di Udine».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 5. Il re di Spagna è atteso domani; ripartirà posdomani per Vienna, dove soggiornerà fino al 17 corrente; quindi si recherà ad Amburgo; ritornerà a Parigi il 26 corrente fermandovisi quattro giorni. Allora si faranno le visite ufficiali.

Tolone, 5. Una batteria parte pel Tonkino.

Cettigne, 5. Il principe è arrivato.

Durban, 5. Cettivaio con forze considerevoli trovasi sempre nel territorio riservato; mostrasi ostile al residente inglese, respinge l'intervento del governo coloniale e si sforza di unirsi alla tribù dei Usutu.

ULTIME

Terremoto.

Napoli, 5. Due piccole scosse di terremoto furono avvertite stanotte a Forio, Serra Fontana e Barano. Nessun danno, ma molta paura.

Le offerte finora raccolte dal Comitato centrale ascendono a lire 2,040.000.

Grandi manovre.

Voghera, 5. Stamane il Re visitò l'accampamento del primo corpo. Attraversò la città fra acclamazioni vivissime.

Una festa della libertà.

Lione, 5. Nel banchetto, cui assisteva il console italiano, offerto a Morton ministro degli Stati Uniti che recasi ad assistere all'inaugurazione della statua di Lafayette, il presidente della Camera di commercio pregò Morton a perorare presso il suo governo in favore del libero scambio. Il Prefetto del Rodano brindò ai presidenti delle due repubbliche e al Re Umberto, soggiungendo che l'unione dei popoli deve ottenersi colle relazioni commerciali e le simpatie.

La politica francese.

Londra, 5. I giornali inglesi continuano a scongiurare la Francia ad evitare una guerra con la China, facendole concessioni.

I giornali ufficiosi dichiarano che l'Inghilterra è disposta a prestare i suoi buoni uffici se rischiesta.

Il *Daily New* consiglia a sottoporre la questione ad un arbitrato europeo.

Una bella comprita.

Praga, 5. Il conte Harrach fece acquisto dal barone di Stauffenberg dei beni allodiali di Zinkau per l'importo di fiorini 1.400.000.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

GLI INCENDI A VIENNA.

Vienna. 5. I giornali commentano il rinnovarsi dei recenti incendi e ne suppongono una indubbia causa delittuosa, sconsigliando però la polizia dall'incolpare i socialisti e i capi operai, e reputandone antrice piuttosto la feccia numerosa dei sobborghi, oggidì sfaccendata ed affamata.

Ieri a sera, dopo le dieci, scoppiava un nuovo terribile incendio negli enormi depositi di legna della *Nussdorferlände* la quale forma come una continuazione della *Rossauerlande.*

La situazione del luogo, oltremodo difficile all'accesso, ritardava l'arrivo dei pompieri, sicchè questi non poterono impedire che il fuoco occupasse completamente tutti i depositi ci circa 2000 metri quadrati.

Il Danubio ne era rischiarato orribilmente e le sue rive popolate dagl'infelici privati di ogni cosa loro.

Il danno è immenso.

La causa è delittuosa certamente.

L'incendio continua stamane; è però isolato.

Stanotte fu annunziato un altro immenso incendio nella direzione d'Inzersdorf. Si crede arda quella grande filanda. I particolari di questo incendio s'ignorano ancora.

La popolazione è presa da vivo panico.

È il quarto grande incendio nel volgere di poche ore.

(Nostri telegrammi).

Villaggio distrutto.

Vienna, 5. Si annuncia che un grande incendio ha quasi totalmente distrutto il villaggio di Rirchberg. Una lunga fila di case, capanne e stalli fu incenerita. Anche il coperchio della chiesa fu preda alle fiamme. Il danno si calcola in 50000 fiorini. Si deplora una vittima umana. Un certo Graber, volendo salvare il suo tesoro, entrò nella casa in fiamme e lo si estrasse già carbonizzato.

Altro grave incendio.

Vienna, 5. Si annunzia da Luxemburg che un gravissimo incendio è scoppiato a Guntramsdorf. Il sinistro fulgore si vedeva a molte miglia di distanza.

Scontro ferroviario.

Monaco, 5. Nello spazio di soli quattro giorni avvennero a Wurzburgo due scontri ferroviari. Jer l'altro, il treno celere urtò contro quattro vagoni vuoti, frantumandoli completamente. Una vittima.

Il colèra.

Porto Said, 5. La quarantena fu soppressa.

La circolazione nel canale fu ristabilita come avanti e il colèra. Le truppe inglesi ritornano a Cairo. Il colèra diminuisce nell'alto Egitto.

Alessandria, 5. Ieri i morti di colèra ad Alessandria furono 8.

Un altro uragano.

Nuova Yorck, 5. Un uragano sulle coste della Serranuova cagionò naufragi e vittime.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Inserzioni a pagamento.

PROTESTE

Non iscrivo perchè la Giuria della Classe 15.a, gruppo sesto, non credette di premiare i prodotti della mia Cartiera in Moggio Udinese; ma solo perchè non posso comprendere come codesta Giuria abbia la coscienza di aver compiuto il suo dovere, esaminando tutti gli articoli esposti, se invece passava davanti ai miei prodotti e non prendeva neanche in mano un quinterno di carta per esaminarla! Questo a me consta di positivo, essendomi stato riferito da persone addette all'Esposizione; e io sono convinto, e lo credo comprovandolo i fatti. Poichè la carta da me esposta è la migliore presentata all'Esposizione, e non perchè lo dico io, ma solo perchè quello stesso che fu premiato (cioè un suo agente), mi disse che i suoi prodotti non sono eguali ai miei, come è di fatto. Non basta ciò. Io stesso ebbi a condurre dei consumatori e rivenditori di qualche importanza ad esaminare la mia carta, e tutti, senza eccezione, in loro coscienza ebbero a dichiarare che i miei prodotti sono più buoni degli altri per il lavoro, per l'impasto e per la correntezza dei prezzi. Con la mia carta si può fare un sacchetto e riempierlo d'acqua, e per 15 minuti l'acqua non esce dal sacchetto... Una prova della bontà della carta da me esposta; mentre le altre della stessa qualità sicuramente non resistono a quella prova.

Se la Giurìa avesse esaminato la mia carta con coscienza, senza dubbio avrebbe trovato di premiarla; ma siccome questa onorevole Giurìa ha creduto bene di premiare la persona e non il prodotto, così la mia produzione non fu neanche esaminata e si passò davanti... col cappello sull'occhio.

Non mi dispero già per questo; dacchè quasi tutti i miei clienti, tanto nazionali che esteri, ebbero a biasimare non poco la Giurìa. Il credito della mia fabbrica, sempre maggiore, è il mio vanto; e questo mi basta.

Per la Ditta Soci Del Piero Ant. e Pian G. B.
Pian Giov. Batt.

—

Illustre sig. CONTE COMM. DI PRAMPERO
Presidente del Comitato dell'Esposizione.

La sottoscritta Fabris-Marchi ebbe communicazione della lettera diretta dalla S. V. ill.ma all'Egr. sig. dott. Francesco Puppati, colla quale s'invitano gli Espositori protestanti a desistere dall'estrinsecazione di quel loro giusto risentimento contro la giurìa, col quale si diffonde scandalo intorno al Palazzo degli studii ove arditamente si aprì l'Esposizione con somma lode del Comitato e degli Espositori. E la sottoscritta avrebbe anche aderito al voto di codesta onor. Presidenza, se non le fosse giunta altra lettera personale (in nome della stessa Presidenza e pubblicata nella *Patria del Friuli* del 4 settembre), colla quale s'invelenisce la quistione con frasi sconvenienti e bistrattando una Commissione speciale di giurati con parole improprie, mentre nell'altra lettera presidenziale li si difendevano, presentando così una incoerenza di idee nelle due lettere presidenziali, da cui far dubitare di poca armonia amministrativa.

Ma nel dire due parole, la sottoscritta non entrerà a dimostrare il danno che ricade sulle industrie allorchè si neghino quei giusti premi che incoraggiano; quelle onorificenze che alimentano le arti; quelle lodi che entusiasmano nel lavoro! — non risponderà che chi ha *grossolanamente fuorviato* (son parole della lettera presidenziale) dai retti principii amministrativi e di giustizia e di delicatezza non fu la sottoscritta, ma chi ha *mutate le proposte* della giuria per la premiazione dei lavori di mode, con ciò offendendo la suscettibilità di onorevolissime persone costituenti la giuria stessa, quali le *esimie signore Angelina Kechler, Melania Bearzi, Elisabetta Bonanno, Felicita Angelica Facini e i signori N. Zarattini, Augusto Verza, Nicola Capoferri, Giuseppe Bigotti, Giovanni Thalmann, delle quali persone* poco decorosamente si parla nella lettera presidenziale ultima diretta alla sottoscritta. Non s'intende punto di menomare la rispettabilità individuale dell'on. Comitato, non di confutare quelle speciose ragioni che con cavilli e con paradossi e con reticenze si vollero gettare in pubblico onde offuscare la verità; ma vuolsi invece far risplendere quella luce che dissipa ogni sottinteso, ogni oscurità, ogni dubbiezza, tanto dannose all'onorabilità del lavoro e al progredimento delle arti e delle industrie. Non farà neppur presente l'inqualificabile atto di aprire una vetrina *chiusa a chiave* e di proprietà altrui, senza procedere a ciò col mezzo giudiziale, come vuole la legge, usurpando in tal modo i diritti della magistratura sociale e facendosi giustizia da sè, con arbitrario esercizio delle pretese proprie ragioni. Ma la scrivente entra nel merito delle cose.

Codesta onorevole Presidenza non vorrà niegare di avere usato un linguaggio si aggressivo e sconveniente, che sembrava mirare, anzichè a conciliare le quistioni, ad esacerbarle anzi; e quando la sottoscritta asseriva che la giuria aveva proposti due premii eguali per le signore Schiavi e Fabris, codesta onorevole Presidenza (con un linguaggio tutt'altro che parlamentare e serio) rispondeva col suo *Comunicato* inserto nella *Patria del Friuli* del 1 settembre corr. che: *la ditta Fabris-Marchi di Udine* **ha solennemente mentito** *dicendo che la premiazione a Lei conferita non è conforme al verdetto della giuria.* Di fronte ad una frase insultante, la Ditta succitata fu obbligata a pubblicare una *dichiarazione* della giurìa stessa che *smentisce* la *mentita* della Presidenza. E giacchè siamo su questo terreno, la sottoscritta aggiungerà di aver ommesso i nomi di altre due rispettabilissime signore che completavano la giuria; quelli delle signore Angelina Kechler e Angela Bearzi; e aggiungerà che la intera giuria, radunatasi di mattino nel palazzo Kechler per pronunziarsi, propose *a voti unanimi* un eguale onorificenza per le signore Schiavi e Fabris....

Onorevole Presidenza! mi permetta l'osservazione che rispettosamente Le dirigo: e serio ciò? E leale dare una smentita da chi conosce di non poterla dare? Il pubblico si è già espresso sopra un tale incidente; giacchè se vuolsi calma nella discussione da un privato, tanto più deve usarsi da un corpo collettivo, al quale può suggerirsi la sentenza da esso insegnataci nella sua lettera: *Sortout pas trop de zèle!...*

Passando ad altro punto, nella *Dichiarazione* di cod. On. Presidenza (inserta nella *Patria del Friuli* del 4 corr.) si dice che le Commissioni di giurati erano 16; che tutti i Presidenti delle Commissioni speciali costituivano la Commissione generale unitamente al Presidente del Comitato; la quale, udite le relazioni delle varie Giurìe, aggiudicava definitivamente i premi. Va bene: e ciò è conforme al Regolamento. Ma, illustri signori del Comitato, quale era la base pel conferimento di ogni premio? La *relazione* di ogni presidente di *Giuria speciale.* Cosa rappresentava questa relazione? Il *verdetto* della speciale Giurìa. Erano competenti i signori della Commissione *generale* a variare con *giustizia* i verdetti delle varie giurie?... No, del certo; imperocchè l'un presidente rappresentando, per esempio, l'arte ceramica, un altro l'arte fabbrile, un altro i prodotti chimici, ecc. non erano, nè *potevano* essere competenti ad elevarsi al di sopra dei giurati specialisti, verbigrazia, delle mode, dell'arte arte tipografica, dell'archeologia, ecc. per modificare i loro verdetti. Quindi la Commissione generale non poteva variare se non quanto fosse in opposizione al Regolamento. Gli articoli 6 e 14 invocati dalla lettera presidenziale (nella *Patria* del 4 corr.) si ritorcono contro il Comitato.

Il prodotto da giudicarsi era stato minutamente in sè, e con tutte le circostanze inerenti di fatto, preso in considerazione da ogni speciale giuria, la quale doveva avere presunzione di speciale competenza in quell'esame, ed aveva emesso il proprio giudizio. Perchè pretendere poi che i presidenti di *altre* giurìe (quindi incompetenti per quelle cui non appartenevano) potessero arrogarsi il diritto (offensivo ai giurati competenti) di annullare o modificare il verdetto emesso da giudici specialisti nella materia? E con tale variazione dar così un decreto di inettitudine ai signori giurati? Anche per ragioni di delicatezza si poteva offendere la suscettibilità loro aggiungendo poi nella *Dichiarazione* succitata *(Patria del Friuli* 4 settembre*) che c'è dello strano* nell'operato dei giurati che *non hanno capito il loro mandato?..*

Un'ultima osservazione sulla *Dichiarazione* succitata, nella quale la Presidenza asserisce di *non* aver mai sognato che gli oggetti esposti dalla signora Fabris-Marchi provenissero dall'Estero; ma se il Comitato non ne dubitò punto, col suo contegno però ebbe ad ingenerare un tale dubbio nel pubblico; dubbio che andò serpeggiando allorchè si osservò che un prodotto, stato premiato da giudici *competenti* era stato abbassato di valore da giudici *incompetenti*: tanto più che quei giudici della Giurìa pelle mode, essendo tutti cittadini di Udine, erano in grado di poter bene valutare ed apprezzare non solo il valore ma tutte le circostanze speciali che si riferivano alle industrie delle signore esponenti; e di più, essendovi nella Giuria quattro signore distinte, queste dovevano necessariamente esser più competenti (in materia di mode femminili) che non una commissione tutta di uomini.

Ma su di ciò basta; imperocchè vi è un Magistrato d'appello sopra le Giurìe speciali e generali, e questo è il Tribunale della pubblica opinione, che si è già pronunziato in proposito... E la sottoscritta preferisce il giudizio del pubblico a quello delle Commissioni generali, composte di Presidenti che sono competenti esclusivamente e soltanto per una data materia per ognuno... La pubblica opinione fa giustizia e distrugge le ingiustizie.. Ma nel mentre la sottoscritta ha dovuto pel proprio decoro entrare in *qualche* particolare irritante, come dice il poeta,

Parlando cose che il tacere è bello,

ciò non fece per mancanza di rispetto all'illustre Presidente a cui scrive, e di cui ha tutta la stima e venerazione, ma a tutela soltanto della propria industria e della propria riputazione.„

L. Fabris-Marchi.

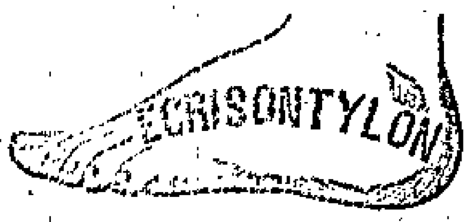
—

Non avendo io sottoscritto ottenuta nessuna evasione alla mia protesta, in data 31 agosto p. p., riguardo all'inchiostro, da quel bravo Professore di chimica che è il signor Nallino, giurato all'Esposizione, così posso dirlo francamente: chi tace conferma.

Dunque, ella, signor Professore, ha sbagliato oppure non ha fatto il giusto. Nel primo caso una spiegazione le farebbe onore; nel secondo le diventa un dovere. Un Giurì falso, sotto la Repubblica Veneta fu premiato col farlo passare il ponte dei Sospiri.

Tanto meglio oggi che la Legge è uguale per tutti. *Giuseppe Triva.*

Guarigione infallibile e garantita
DEI
CALLI AI PIEDI
MEDIANTE
L'ECRISONTYLON ZULIN



rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi* e presso le principali Farmacie e Droghe.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti **Valcamonica** e **Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon.*

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone al qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti.

Valcamonica Introzzi

proprietario dell'*Ecrisontylon.*

AVVISO.

Settimini Domenico, *Fabbricatore di carrozze, successore della Ditta Zante, Via Tomadini, ha ora trasportato il suo Stabilimento in Via Gorghi N. 44,*

Per la presente Esposizione Provinciale di Vini e Liquori
Grande assortimento di
BOTTIGLIE
nere della rinomata Fabbrica Siemens
Prezzi convenientissimi.
Rivolgersi alla Ditta EMANUELE HOCKE, Mercatovecchio.

AVVISO.

La **Società d'Assicurazioni «Danubio»** *in Vienna, colla Rappresentanza Generale per l'Italia in Milano, rende noto di aver nominato a suo Rappresentante Principale in Udine il sig. Angelo Berletti di Mario, il quale terrà l'ufficio in Via Cavour N. 18.*

ETTORE DELBECCHI
via Maria Vittoria, 23, **Torino**
successore alla disciolta Ditta
Fratelli BOLTRI e Comp.
nella fabbricazione degli essicatoi pneumatici fissi e locomobili in Italia, Germania ed Inghilterra. Cessionario e solo proprietario dei brevetti di privativa in detti paesi. — Impianti perfezionati — Locomobili di grande potenza — Essicazione garantita.
H. 2327 T.

Una partita bottiglie vuote
DI GERMANIA
della tenuta di C.i 45 di Litri da vendersi a prezzo convenientissimo. Si potranno acquistare anche sole 25 bottiglie alla volta.
Ricolgersi al sig. **Fernando Grosser** *fuori Porta Aquileja.*

—

III. APPARTAMENTO
d'affittare per il 1. ottobre nella Casa stessa della Birraria al Friuli. Rivolgersi pure al sig. **Fernando Grosser.**

Presso il Sig. Ferdinando de Polo in contrada Savorgnana, Casa Nussi si ricevono Commissioni di
Nero Animale puro, per Concimi, *proveniente dalle Raffinerie Zuccheri, della Spett.* **Società Ligure-Lombarda,** *al prezzo di* **L. 14** *al quintale sacco compreso, dosto franco alla Stazione di San Martino presso Verona.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI SONDRIO — D. Invernizzi
" ANCONA — G. Venturini
" S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**

15 settembre vapore **Polcevera** 1.a classe fr. 560, 2.a classe fr. —, 3.a classe fr. 480
22 settembre, vapore **Rio Plata** 1.a classe fr. 500, 2.a classe fr. — 3.a classe fr. 150 — 1.o ottobre vapore **Sirio od Orione** 1.a classe fr. 700, 2.a classe fr. 560, 3.a classe fr. 200 — 12 ottobre, vapore **Maria** 1.a classe fr. —, 2.a classe fr. — 3.a classe fr. 180 — 15 ottobre vapore **Umberto I.** 1.a classe fr. 700, 2.a classe fr. 560, 3.a classe fr. 220.

Per Rio Janeiro

15 settembre, vapore **Polcevera** 3.a classe fr. 180, 22 settembre, vapore **Rio Plata,** 3.a classe fr. 150
12 ottobre, vapore **Maria** 3.a classe fr. 170 — 12 novembre vapore **Centro America** 3.a classe fr. 160

Il primo d'ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5 è a carico del passeggere.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres.**

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

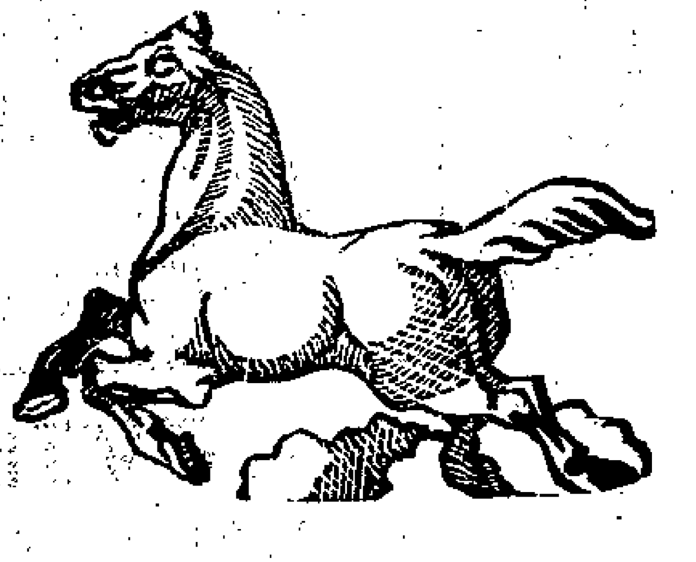
In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.43 ant.
" 9.54 ant.	accelerato	" 1.20 pom.
" 4.46 pom.	omnibus	" 9.10 pom.
" 8.28 pom.	diretto	" 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
" 7.48 ant.	diretto	" 9.47 ant.
" 10.35 ant.	omnibus	" 1.33 pom.
" 6.25 pom.	omnibus	" 9.10 pom.
" 9.05 pom.	omnibus	" 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
" 6.04 pom.	accelerato	" 9.20 pom.
" 8.47 pom.	omnibus	" 12.55 ant.
" 2.50 ant.	misto	" 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
" 5.34 ant.	omnibus	" 9.54 ant.
" 2.17 pom.	accelerato	" 5.52 pom.
" 3.58 pom.	omnibus	" 8.28 pom.
" 9.— pom.	misto	" 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
" 6.26 ant.	omnibus	" 9.08 ant.
" 1.38 pom.	omnibus	" 4.20 pom.
" 5.04 pom.	omnibus	" 7.44 pom.
" 6.30 pom.	diretto	" 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
" 6.20 ant.	accelerato	" 9.27 ant.
" 9.05 ant.	omnibus	" 1.05 pom.
" 5.05 pom.	omnibus	" 8.08 pom.

RESTITUTIONS FLUID



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti moscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

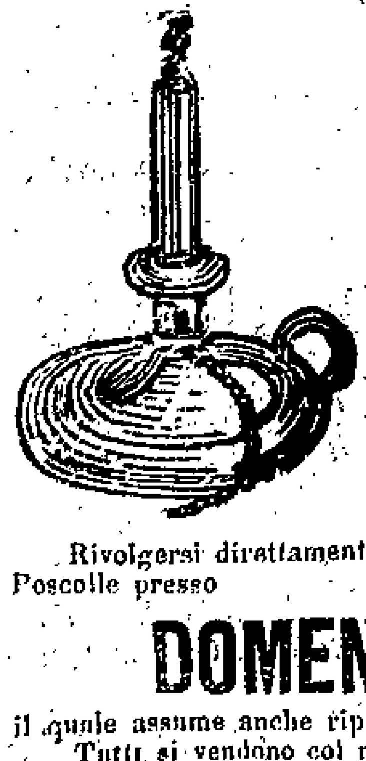
È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

(Grande ribasso)



LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.
Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

CONTRO:
le flatuosita
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato
e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue
verso la testa ed il petto
Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

RICH. BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA

ELEMENTI PURICIALI:
Estratti d'erbe svizzere medicinali
Più efficaci e miglior mercato
che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio
per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT,** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1.25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti **15** pillole a **50** centesimi. Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere,** dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continua, con giardiniera per collocamento dei fiori, facile a trasportarsi da una stanza all'altra. Costa sole lire 40 e trovasi vendibile al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio.

Tipografia Editrice Fulvio Giovanni
CIVIDALE

Nuove pubblicazioni:

GIUSEPPE GIUSTI

SAGGIO CRITICO
del dottor **PIETRO DAL PONTE**

Elegante edizione elzeviriana: — PREZZO L. 2.50.

Dello stesso autore:

NUOVO METODO
PER COMPORRE
UTILISSIMA

Guida-pratica per imparare a scriver bene l'italiano, e Manuale indispensabile agl'insegnanti.

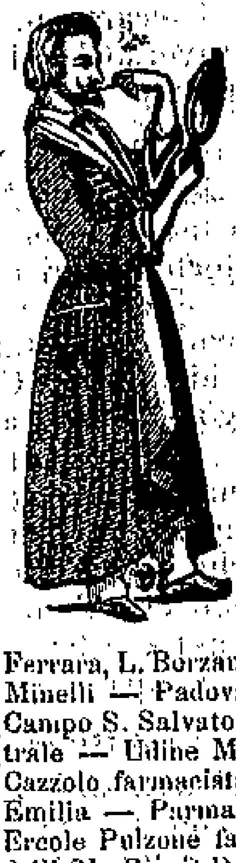
PREZZO LIRE 1.50.

DI
JACOPO STELLINI

DISCORSO
del prof. **QUAGLIO** dott. **UGO**

PREZZO LIRE -.50.

Trovansi in **Udine** nelle Librerie *Gambierasi* e *Tosolini* e nelle altre città dai principali Librai — in **Cividale** presso l'Editore.



SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Chiaia 33 e 34,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Amenò 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

LA BORSA

NUOVO GIORNALE DI MILANO

che si pubblica tutti i giorni

diretto da **Giacomo Leoni,** già *Agente di Cambio*

Rivista Politica - Listino della Borsa - Telegrammi - Notizie interne ed esteri Suggerimenti ai Capitalisti sul modo d'impiegare bene il proprio denaro in valori solidi e garantiti - Estrazioni di Prestiti - Pagamenti, ecc., ecc.,

PER TUTTA ITALIA, L. 1 *al mese.*

Inviando L. 2.— all'Amministrazione del Giornale *La Borsa,* in Milano si spediscono anche i numeri arretrati dal 11 Giugno che contengono articoli importanti; e si resta abbuonato a tutto agosto corr.

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore,, Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza,, a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri,,

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Udine, 1883. Tipografia della *«Patria del Friuli»*